

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA, COMUNICAZIONE
COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI (CPDS)
RELAZIONE ANNUALE ANNO 2022

n.	Classe del CdS	Denominazione del Corso di Studio (CdS)	Struttura didattica di riferimento
1	L-19	Scienze dell'educazione e della formazione	Dipartimento Scienze della formazione, psicologia, comunicazione
2	L-24	Scienze e tecniche psicologiche	Dipartimento Scienze della formazione, psicologia, comunicazione
3	L-20	Scienze della comunicazione	Dipartimento Scienze della formazione, psicologia, comunicazione
4	LM-85	Scienze pedagogiche	Dipartimento Scienze della formazione, psicologia, comunicazione
5	LM-51	Psicologia	Dipartimento Scienze della formazione, psicologia, comunicazione
6	LM-59	Scienze della comunicazione, pubblica sociale e di impresa	Dipartimento Scienze della formazione, psicologia, comunicazione
7	LM-85Bis	Scienze della formazione primaria	Dipartimento Scienze della formazione, psicologia, comunicazione

Sede dei Corsi di Studio:

Dipartimento di Scienze della formazione, psicologia, comunicazione – Università degli Studi Bari Aldo Moro

Indirizzo: Via Crisanzio, 42

Recapiti telefonici 080-5714948

Indirizzo mail: e direttore.forpsicom@pec.uniba.it

Sito web <https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/forpsicom>

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA

Alla data del 19/12/2022

Nominata con Consiglio di Dipartimento dell'11.02.2022_____

COORDINATORE

Nome e Cognome	Funzione	email
Loredana Perla	<i>Direttrice</i>	loredana.perla@uniba.it

DOCENTI

Nome e Cognome	Funzione	email
Antonia Rubini	Scienze dell'educazione e della formazione	antonia.rubini@uniba.it
Andrea Bosco	Scienze e tecniche psicologiche	andrea.bosco@uniba.it
Francesca D'Errico	Scienze della comunicazione	francesca.derrico@uniba.it
Valeria Rossini	Scienze pedagogiche	valeria.rossini@uniba.it
Michelina Savino	Psicologia	michelina.savino@uniba.it
Armando Saponaro	Scienze della comunicazione pubblica, sociale e di impresa	armando.saponaro@uniba.it

Stefania Massaro	Scienze della formazione primaria	stefania.massaro@uniba.it
------------------	-----------------------------------	---------------------------

STUDENTI

Nome e Cognome	Corso di studio	email
Carmen Diamante Cella	Scienze dell'educazione e della formazione	c.cella1@studenti.uniba.it
Valeria Schingaro	Scienze e tecniche psicologiche	v.schingaro5@studenti.uniba.it
Jamaima Norville Abbrescia	Scienze della comunicazione	j.norvilleabbresc@studenti.uniba.it
Mauriziana Iacobone	Scienze pedagogiche	m.iacobone4@studenti.uniba.it
	Psicologia	
Noemi Paparusso	Scienze della comunicazione pubblica, sociale e di impresa	n.paparusso@studenti.uniba.it
Teresa Valente	Scienze della formazione primaria	t.valente8@studenti.uniba.it
Francesco Gaetano Pio Zaza	Psicologia	f.zaza3@studenti.uniba.it

ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE PARITETICA

La Commissione Paritetica del Dipartimento di Scienze della formazione, psicologia, comunicazione ha consultato ed analizzato, per la stesura della Relazione Annuale, la seguente documentazione. Relazione Annuale della CPDS (ultima precedente)

- SUA- CdS dei singoli corsi afferenti alla struttura didattica
- Scheda di monitoraggio annuale dei CdS
- Schede Opinioni degli studenti
- Risultati questionari Almalaurea compilati dai laureati
- Documentazione relativa all'organizzazione didattica dei singoli corsi
- Documentazione per l'Assicurazione della Qualità di Ateneo
- Documento Politiche Integrate del Dipartimento
- Verbali e documentazione riunioni precedenti

Altre informazioni utili sono state ricavate consultando i seguenti siti web (indicare i siti realmente visitati):

<http://www.university.it/index.php/cercacorsi/universita>

per la consultazione delle parti pubbliche della SUA-CdS

https://reportanvur.ict.uniba.it/birt/run?_report=Anvur_Qd.rptdesign

per le schede opinione degli studenti.

<https://www.almalaurea.it/universita/indagini/laureati/profilo>

per le statistiche dei laureati.

<https://www.uniba.it/it/organizzazione/dip-ricerca> <https://www.uniba.it/it/scuole> (pagine web del

dipartimento/scuola) <http://www.uniba.it/didattica>

per l'organizzazione didattica dei singoli CdS e per l'accesso ai programmi di studio

<https://www.uniba.it/organizzazione/amm-centrale/dir-gen/staff-data-engineering/data-engineering/sisma>

La documentazione è stata analizzata e discussa in diversi incontri:

Calendario delle riunioni

Riunione dell'8 febbraio 2022

Ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Offerta Formativa a.a. 2022/2023
- 3) Varie ed eventuali

Riunione del 16 novembre 2022

Ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Approvazione SMA (Scheda di monitoraggio annuale) dei corsi di studio anno 2021/22
- 3) Varie ed eventuali

Riunione del 13 dicembre 2022

- 1) Comunicazioni
- 2) Avvio lavori per la Redazione Annuale 2022
- 3) Varie ed eventuali

Riunione del 19 dicembre 2022

- 1) Approvazione Verbali riunioni precedenti
- 2) Comunicazioni
- 3) Approvazione Relazione Annuale 2022
- 4) Varie ed eventuali

I Verbali sono archiviati in formato cartaceo ed elettronico presso la Segreteria didattica del Dipartimento.

Il Link di riferimento su cui è pubblicata la Relazione finale della Commissione Paritetica del Dipartimento è:

<https://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/forpsicom/assicurazione-della-qualità/didattica/commissione-paritetica>

QUADRO A

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

ANALISI

Parte generale e comune a tutti i Corsi di Studio

L'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennali, magistrali e magistrale a ciclo unico presenti nell'offerta formativa del dipartimento nell'a.a. 2021/2022 restituisce un quadro positivo per la maggior parte delle aree prese in considerazione (Fonte: Nucleo di Valutazione di Ateneo a.a. 2021-22, Opinione degli studenti). A fronte di una percentuale media di soddisfazione del 91,72% per l'intero Ateneo, il dipartimento si attesta su un valore pari all'89,88%, registrando un lieve incremento rispetto al dato dell'a.a. precedente (89,58%).

Utilità delle conoscenze possedute in ingresso e soddisfazione generale

Analizzando l'a.a. 2021/2022, in linea generale, per quanto riguarda la percezione dell'utilità delle conoscenze possedute in ingresso, l'82,9% le reputa sufficienti per la comprensione dei contenuti erogati. Tale indice richiede ancora l'impegno del dipartimento (cfr. Azione n. 2). Positivi risultano il dato relativo ai frequentanti in relazione alla percezione delle richieste in termini di carico di studio rispetto ai CFU erogati (85,25%), all'utilità del materiale didattico (90,56%). Migliora di quasi 3 punti percentuali il grado di soddisfazione relativa alla modalità di esame (88,05%). Punti di forza sono la puntualità con cui si svolgono le attività didattiche (93,81%), la capacità dei docenti nel motivare l'interesse verso le singole discipline (89,91%), la chiarezza nell'esposizione degli argomenti (90,98%) e la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (93,71%). Le attività didattiche integrative risultano utili per il 90,27% degli studenti ed elevata appare la percentuale di quanti dichiarano la coerenza dello svolgimento degli insegnamenti con quanto dichiarato sul sito Web dei singoli corsi di studio (94,53%). L'interesse per gli argomenti trattati negli insegnamenti risulta pari all'88,78%.

CS Scienze della Comunicazione

Il Corso di Studio Scienze della Comunicazione ha registrato un buon aumento della soddisfazione generale (passando dall'88,8% all'attuale 90,87%). I punti di forza interessano prevalentemente la reperibilità del docente (95,7%), la coerenza dello svolgimento del con quanto pubblicato sulla pagina Web (95,7%) e il rispetto degli orari delle lezioni 93,09%. Indicatori tutti in fase incrementale. Per quanto concerne gli elementi di relativa criticità, come già evidenziato per l'a.a. precedente, continua a interessare il quesito I: le conoscenze preliminari possedute risultano sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nei programmi d'esame, la cui percentuale aumenta in modo deciso passando dall'80,6% all'83,4% degli studenti. Tale dato, pur in miglioramento, sarà monitorato negli anni prossimi essendo tra le percentuali relativamente più basse.

Il miglioramento di queste percentuali, assieme al livello di interesse rispetto alle materie insegnate (87,8%) non inducono a inferire particolari note critiche.

CS Scienze dell'Educazione e della Formazione

Il CdS in Scienze dell'Educazione e della Formazione registra un livello di soddisfazione generale dei laureandi (iC25) pari al 98,2% con un incremento di 2,5 punti percentuali rispetto all'a.a. precedente (95,7%) e di 4,3 punti rispetto al 2019 (93,9%).

CS Scienze e tecniche psicologiche

I dati relativi al Corso di Studio in Scienze e Tecniche Psicologiche, indicano un livello di soddisfazione generale pari 95,4% nel 2021 con un incremento ancora molto significativo rispetto all'anno precedente (92,5 %) tra i/le laureandi/e (indicatore iC25).

La soddisfazione tra gli/le studenti/esse è invece pari al 90,8% (dato aggiornato al 12/12/22).

Tra gli aspetti migliorabili emerge la percezione delle conoscenze preliminari utili alla comprensione dei contenuti delle lezioni che ha visto comunque un sensibile miglioramento passando dal 77,8% dell'anno precedente all'attuale 82,7%. Le dimensioni più apprezzate sono il rispetto degli orari di lezione (97,5%), la coerenza con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (97,9%) e la reperibilità in relazione a quanto dichiarato dagli/le studenti/esse più assidui/e (96,1%). Tutti questi indici, già positivi, mostrano una ulteriore crescita dell'apprezzamento nell'ultimo anno.

Completano questo quadro i dati relativi ai corsi magistrali.

LMCU Scienze della Formazione Primaria

Per quanto concerne il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, il grado di soddisfazione generale, si colloca su un punteggio medio pari a 3,28 su 4, punteggio in lieve crescita rispetto a quello registrato negli anni accademici precedenti.

I docenti ricevono ottime valutazioni in merito alle loro capacità di motivare l'interesse (87%), spiegare in modo chiaro (88,3%) ed essere reperibili nei confronti degli studenti (89,4%).

Il carico di studio di studio assegnato dai docenti agli studenti in proporzione ai crediti assegnati alla disciplina risulta essere soddisfacente al 79,5%, un punteggio abbastanza alto che potrebbe aumentare con gli adeguati interventi migliorativi.

Dall'analisi della scheda di valutazione annuale 2020 risulta che le procedure di rilevazione, somministrazione e pubblicizzazione dei questionari circa l'opinione degli studenti non sono molto efficaci. Pertanto, si propone di:

1. Fornire feedback che motivi lo studente a compilare in maniera oculata il questionario;
2. Una maggiore differenziazione delle domande prendendo in considerazione il fattore relativo alla "frequenza" delle lezioni;
3. Inserire una sezione che permetta allo studente di esprimere più liberamente la propria opinione relativamente allo svolgimento del corso, non dovendosi semplicemente limitare alla scelta di una risposta tra quelle proposte.

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione degli studenti in merito alle conoscenze di base, si nota che il 20,5% degli studenti non ritiene sufficienti le sue conoscenze preliminari per affrontare lo studio della disciplina. A tal proposito si propone di chiedere a ciascun docente di mettere in atto procedure che permettano di comprendere quali siano le effettive pre-conoscenze di ciascuno studente di modo che sulla base dei risultati ottenuti si predisponga un recupero delle informazioni necessarie ad affrontare il primo approccio alla disciplina.

LM Psicologia

L'analisi dei dati evidenzia la sostanziale conferma dell'ottimo livello di soddisfazione degli studenti per questo CdS rispetto all'anno precedente (91,15% rispetto a 91,97% dello scorso anno). I punteggi più elevati riguardano la coerenza nello svolgimento degli insegnamenti, rispetto a quanto dichiarato sul sito Web del CdS (95,7%), il regolare svolgimento di lezioni ed esercitazioni (95,5%), l'utilità delle attività didattiche integrative per l'apprendimento della materia (94,3%), la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, quest'ultima indipendentemente dall'assiduità nella frequenza da parte degli studenti (93,4% per tutti). Per quanto attiene invece la percezione delle conoscenze preliminari utili alla comprensione dei contenuti degli insegnamenti, esso risulta soddisfacente e praticamente invariata rispetto all'anno precedente (86,5% rispetto a 86,3%). (fonte: Questionari opinioni degli Studenti 20-21 e 21-22)

LM Scienze Pedagogiche

Il CdS in Scienze Pedagogiche registra un aumento del grado di soddisfazione generale, raggiungendo il 92,23% (rispetto all'90,61% dell'a.a. precedente). Le percentuali più alte di soddisfazione sono da collegare al rispetto degli orari delle lezioni (96,6%) e alla reperibilità (96,1%). Il dato rispetto alla percezione delle conoscenze di base in possesso degli studenti utili a comprendere i contenuti erogati si attesta all'85,8% (in questo caso in lieve calo rispetto all'86,7% dell'a.a. precedente).

LM Scienze della comunicazione pubblica, sociale e d'impresa

Secondo i dati della rilevazione del profilo dei laureati Almalaurea, indicatore iC25 Scheda di Monitoraggio Annuale, il livello di soddisfazione complessiva dei laureandi, pertanto al termine del Corso di Studio magistrale in Scienze della comunicazione pubblica, sociale e d'impresa ha avuto una leggera flessione dal 93,8% del 2020 al 87,1% del 2021. Il numero di laureati è però raddoppiato dal 2020 al 2021 e il modesto minor livello di soddisfazione complessiva può essere stato influenzato dall'impatto dell'epidemia di Covid-19 nel 2020, lockdown e corrispondenti disagi nell'erogazione a distanza dell'istruzione universitaria, come mostrato dalla diminuzione dal 2020 al 2021 degli studenti in corso all'atto della laurea (dal 94% all'83,6%) e ad esempio della frequenza del più del 75% degli insegnamenti previsti (dal 68,8% al 59,7%) nonché un decremento nella soddisfazione nei rapporti con i docenti ma anche con gli studenti. Come notato dal Nucleo di Valutazione a causa della pandemia COVID-19 e delle restrizioni sulle attività didattiche in presenza (DD.RR. n.688 del 4.3.2020, n.743 del 6.3.2020, n.722 del 10.3.2020, n.914 del 3.4.2020, n.965 del 3.4.2020, n.1131 del 2.5.202), gli insegnamenti del II semestre dell'a.a. 2019-2020 si sono tutti svolti a distanza in modalità telematica, sfruttando la piattaforma TEAMS MS e per l'a.a. 2019/2020 su richiesta del Nucleo di Valutazione, i dati dell'opinione degli studenti, infatti, sono stati elaborati tenendo separate le valutazioni delle unità didattiche svolte in due semestri successivi I e II al fine di valutare l'impatto che le modalità di erogazione degli insegnamenti hanno avuto sul grado di soddisfazione da parte degli studenti. Sebbene sia poi stata riscontrata una sostanziale uniformità di giudizio relativamente alla didattica svolta in presenza o in modalità telematica per l'a.a. 2020/2021 e i semestri sono stati nuovamente accorpatisi, (Relazione NdV Opinione studenti a.a. 2020-21 e laureandi 2021 p.3), quanto prima osservato suggerisce possa non escludersi un impatto quantomeno riguardo all'esperienza complessiva dello studente, come riportata poi all'atto della laurea. La percentuale di soddisfazione media sulla base della rilevazione dell'opinione degli studenti nell'ambito della valutazione della didattica ha invece avuto una diminuzione ancor più ridotta dall'a.a. 2019/2021 (90,96%) all'a.a. 2020/2021 (89,62%), e per finire all'a.a. 2021/2022 (88,17% dato al 30/09/2022). Data la modestia del dato e le considerazioni svolte sulla pandemia perché possa costituire una criticità sembra opportuno rivalutare successivamente l'eventuale consolidamento del trend negativo. Sulla base della rilevazione dell'opinione degli studenti a.a. 2021/2022 al 30/09/2022 emergono quali punti di forza la reperibilità dei docenti (91,5%), il rispetto degli orari (90,9%), la coerenza dello svolgimento dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio (90,2%), la chiara esposizione degli argomenti (89,2%), l'utilità delle attività didattiche integrative (89%) e l'adeguatezza del materiale didattico (indicato e disponibile) per lo studio della materia (88,8%). Permane qualche difficoltà relativamente alla sufficienza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti sebbene il dato (81,4%) nel 2021/2022 sia comunque in aumento seppure lievemente rispetto al 2020/2021 (81%) e in linea con quello dipartimentale (82,9%).

Fonti di consultazione:

<http://www.university.it/index.php/cercacorsi/universita> (University, pagine pubbliche della SUA-CdS)
https://reportanvur.ict.uniba.it/birt/run?__report=Anvur_Qd.rptdesign (Rilevazione Opinione Studenti)
<https://oc.ict.uniba.it/home/nucleovalutazione/relazioni/opinione-degli-studenti-sulle-attivita-didattiche> (Relazioni del Nucleo di Valutazione sull'opinione degli studenti)
<https://www.uniba.it/it/ateneo/presidio-qualita/ava> (Relazione Annuale della CPDS anno precedente)

QUADRO A (segue)

PROPOSTE

PROPOSTE COMUNI A TUTTI I CdS

Azione n. 1

Si intende riproporre l'azione n. 1 del Quadro A già presente nella Relazione CPDS 2021.

Per far fronte alle criticità, è opportuno lavorare più sistematicamente su occasioni di informazione e sensibilizzazione rivolte agli studenti rispetto all'importanza della compilazione dei questionari prima della prenotazione ad un esame.

1. Inoltre, nello specifico, si individuano i seguenti interventi da sottoporre a livello centrale UNIBA:
2. inserire prima di ogni questionario un avviso che ricordi della completa anonimità dello stesso;
3. fornire un qualche tipo di feedback che motivi lo studente a compilare in maniera oculata il questionario;
4. una rielaborazione anche della grafica al fine di renderla maggiormente intuitiva.

Azione n. 2

Come già evidenziato in precedenza, ci sono elementi di criticità in comune tra i CDS in merito alla percezione degli studenti di non possedere conoscenze preliminari in ingresso sufficienti a comprendere i contenuti dei corsi.

Questa considerazione, però, riguarda soltanto i corsi triennali e il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria. In parte dobbiamo questa opinione al livello di preparazione degli studenti provenienti dalle scuole secondarie di II grado che non procedono, perché non è richiesto, a un azzeramento delle lacune possedute prima di intraprendere la frequenza dei nostri corsi. Per quanto invece riguarda l'opinione del II e III anno, ci proponiamo di verificare attentamente le propedeuticità delle discipline al fine di migliorare tale opinione.

Gli studenti dei corsi magistrali (massicciamente frequentati da nostri studenti delle triennali) danno indicazione di avere adeguate conoscenze per affrontare gli insegnamenti, a conferma del lavoro di coordinamento interno tra triennali e magistrali.

Un'ipotesi piuttosto onerosa che non è stata ancora realizzata, è di procedere all'organizzazione di incontri seminariali, programmati nei dieci giorni precedenti all'avvio delle lezioni, finalizzati all'acquisizione di abilità di studio e degli elementi costitutivi di ogni corso di insegnamento del primo anno.

Sarà possibile verificare, sulla base dei dati dell'Opinione degli Studenti per l'a.a. 2023 un eventuale incremento del parametro previsto al quesito 1.

QUADRO B

Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

ANALISI

Parte generale e comune a tutti i Corsi di studio

Anche in questa rilevazione, l'analisi delle informazioni riportate nelle schede SUA (quadro B3), nella sezione Web dell'Ateneo dedicata ai CdS del Dipartimento (<https://www.uniba.it/corsi>) e sul sito del Dipartimento evidenzia coerenza tra i programmi d'esame, il carico di studio, gli obiettivi formativi e le metodologie adottate per la trasmissione dei saperi specialistici.

Le attività didattiche inserite nei CdS del Dipartimento prevedono lezioni frontali e approcci esperienziali: role playing, laboratori, discussioni di casi, esercitazioni, attività pratiche. Questa organizzazione didattica, finalizzata alla diffusione dei saperi teorici e dei saperi pratico-metodologici, è valutata positivamente dagli studenti che hanno frequentato i corsi erogati dal dipartimento (cfr. Rilevazione Opinione degli Studenti 2021/2022).

Il dato aggregato relativo a tutti i corsi dell'offerta del Dipartimento per l'a.a. 2021/2022 rivela che i parametri indagati ottengono valutazioni comprese tra 82,9% (conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti) e il 94,53% (coerenza tra insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del CdS). La soddisfazione complessiva risulta lievemente ridotta rispetto allo scorso anno: 89,88% contro il 90,59%. La soddisfazione per le conoscenze preliminari possedute riguardano solo parzialmente i compiti dei corsi di studio ma una più attenta revisione delle propedeuticità dovrà essere posta tra gli obiettivi di miglioramento come già specificato nel precedente Quadro A.

Dettaglio per ciascun CdS

L'analisi dettagliata dell'opinione degli studenti relativa all'a.a. 2021/2022 per i diversi corsi di studio triennali, magistrali e magistrale a ciclo unico rivela dati che confermano tale evidenza.

CS Scienze della Comunicazione

In merito ai materiali a disposizione degli studenti per gli obiettivi di apprendimento è da registrare un miglioramento sulla quasi totalità degli indicatori. In particolare il quesito 4, relativo alle modalità di esame definite in modo chiaro, risulta in deciso miglioramento passando dall'84,6% dell'a.a. 2020/2021 all'88,7% dell'a.a. 2021/22, così come in netto aumento l'utilità percepita delle attività integrative (esercitazioni e laboratori) corrispondente a 90,3% rispetto al 88% dell'anno precedente. Netto aumento anche della chiarezza espositiva dei contenuti del corso, corrispondente a 4 punti percentuali (passando dall'84,7% all'88,7%) e la percezione di adeguatezza del materiale didattico (passando dal 90,1% al 91,9% del 2021). Infine, la percentuale relativamente critica dello scorso anno riguardante il carico didattico percepito come proporzionato ai crediti assegnati, per cui si riportava un 84,7%, è anch'essa in netto miglioramento, essendo passata ad un attuale 88,4%.

CS Scienze dell'Educazione e della Formazione

Per il CdS in Scienze dell'Educazione e della Formazione si registrano i seguenti dati molto positivi, sebbene in leggera diminuzione di -1,6 punti rispetto al precedente anno (da 92 del 2020/2021 al 90,04 del 2021/2022): il 90,04% ritiene le modalità di esame siano state definite in modo chiaro; il 93,1% ritiene il materiale didattico messo a disposizione utile; il 91,5% giudica i CFU previsti coerenti con il carico di studio richiesto e il 92,4% conferma l'utilità delle attività didattiche integrative previste. Osservando il grado di soddisfazione globale degli Studenti emerge quanto di seguito:

l'analisi dei dati del 2021-22, pari a 91,72%, evidenzia una leggera crescita dell'Ateneo (+0,33%) sull'a.a. 2020-21. I quesiti numero "1" (le conoscenze preliminari...), pari all'85,56% e numero "2" (il carico di studio...), pari all'88,65%, sono i più critici. Come dato complessivo del dipartimento per l'a.a. 2021-22 si rileva 89,88%, in leggera crescita (+0,30%) sull'a.a. 2020/21. Anche come dipartimento si segnalano i punteggi più bassi sui quesiti "1" (82,9%), "2" (85,25%) e "4" (modalità d'esame) 88,05%. Il corso di laurea in SEF presenta, invece, un grado di soddisfazione pari al 91,83%, di poco superiore al dato complessivo di Ateneo (+0,11%) e superiore (+1,95%) al dato del dipartimento, ma in flessione rispetto al dato dell'a.a. 2020-21, attestato al 93,47%. Per il corso di laurea in SEF, il quesito 1 (le conoscenze preliminari...) è fermo all'84,6%.

CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche

Il CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche migliora rispetto all'anno precedente (92,1% era 89,9%) sull'indicatore 3 dell'Opinione degli Studenti relativo all'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia. Sostanzialmente invariata la soddisfazione per la proporzionalità tra carico di studio e CFU (85,2% era 85,5%). Risulta aumentata la soddisfazione per le attività didattiche integrative proposte (89,6% era l'86,8%) e soprattutto risulta sensibilmente aumentato il grado di soddisfazione relativo alla definizione delle modalità di esame, con un rimbalzo di quasi 10 punti percentuali (87,9% era 78,6%).

Completano questo quadro i dati relativi ai corsi magistrali.

LMCU Scienze della Formazione Primaria

Gli studenti del Corso di Laurea magistrale a Ciclo Unico di "Scienze della Formazione Primaria" ritengono che i docenti siano coerenti nel corso dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio (92,5%), espongano in

modo chiaro le modalità d'esame (88,3%) e forniscano adeguato materiale didattico ai fini dello svolgimento dell'esame (87%). Inoltre, gli studenti valutano le attività didattiche integrative offerte dagli insegnanti utili (88,1%).

Tutti i dati riportati risultano in netto miglioramento rispetto a quelli raccolti durante l'anno accademico 2019/2020. In particolare, l'aspetto che ha riportato un maggiore incremento è relativo alla soddisfazione degli studenti.

Un dato che, invece, non risulta essere migliorato rispetto agli anni precedenti è relativo al grado di soddisfazione degli studenti circa le strutture in cui vengono svolte le attività didattiche. Le aule, infatti, risultano essere poco capienti rispetto all'effettivo numero di studenti frequentanti per cui si verificano fenomeni di sovraffollamento, specie durante lo svolgimento delle attività di tirocinio indiretto. L'insoddisfazione degli studenti in relazione alle strutture risulta dal questionario di AlmaLaurea 2021 dal quale si evince che il 38,5% le ritiene raramente adeguate e il 42,3% spesso adeguate; solo il 16,3% le ritiene idonee allo svolgimento delle attività didattiche.

Inoltre, è bene considerare che il 74,2% di studenti afferma, nel questionario di AlmaLaurea, che le attrezzature informatiche non sono adeguate.

Altro dato da prendere in considerazione è la percentuale di studenti che richiede un alleggerimento del carico didattico che, in alcuni casi, risulta essere troppo vasto e con contenuti già precedentemente affrontati in altre discipline. Tale richiesta si evince anche da questionari di AlmaLaurea in cui solo il 44,2% degli studenti ritiene il carico di studio degli insegnamenti assolutamente adeguato alla durata del corso mentre il 48,1% lo considera abbastanza inerente (indicatore più sì che no).

LM Psicologia

Per quanto riguarda il CdS in Psicologia, si rilevano livelli elevati di soddisfazione degli studenti circa l'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia, sebbene in lieve flessione rispetto all'anno precedente (92,6% rispetto a 93,6% dello scorso anno), e di quello riguardante l'utilità delle attività integrative per l'apprendimento della materia, rimasto invece sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (94,3% rispetto a 95%). nettamente migliorato, invece, il grado di soddisfazione da parte degli studenti circa la chiarezza sulla modalità d'esame (89,5% rispetto a 83,9% dell'anno precedente).

LM Scienze Pedagogiche

Per quanto concerne il CdS magistrale in Scienze pedagogiche, si registra un lieve incremento in tutti i quesiti pertinenti al quadro in analisi: l'89,6% degli studenti ritiene le modalità d'esame chiare, l'89,5% giudica proporzionali i CFU rispetto al carico di studio richiesto per i diversi insegnamenti, il 93% considera utili le attività didattiche integrative proposte dai docenti per facilitare l'apprendimento. Sarebbe opportuno promuovere un confronto all'interno del consiglio di corso di laurea finalizzato alla discussione delle modalità di esame e all'utilizzo dei materiali didattici.

LM Scienze della comunicazione pubblica, sociale e d'impresa

I docenti sono adeguati per numerosità, qualificazione e carico didattico, a sostenere l'offerta anche rispetto all'organizzazione didattica e i SSD di afferenza in relazione agli obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi. Per quanto concerne l'indicatore iC05 sebbene vi sia stato un leggero calo del numero di docenti dedicati al CdS (da 15 a 12 nel 2021) a fronte però di un numero di immatricolati che si è mantenuto sostanzialmente regolare (160 nella media del triennio 2019-2021), ciò comunque ha permesso di garantire uno stabile e congruo rapporto studenti/docenti, che resta in linea con le medie dell'area e nettamente migliore di quella nazionale (14,7 vs. 17,7). Per quanto concerne l'indicatore iC09 afferente la Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) nel 2021 risulta stabile rispetto all'anno precedente e sebbene inferiore alla media di area e nazionale comunque pari al valore soglia di riferimento (0,8). La percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatori iC19 e successivi) è sempre nettamente superiore in modo costante dal 2018 al 2021, alla media degli atenei non telematici seppure non per la stessa area geografica. Altresì appaiono adeguate le metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità (lezioni frontali, attività didattiche integrative, esercitazioni, tutorati, laboratori etc.) agli obiettivi di apprendimento che lo studente deve raggiungere. La regolarità degli studi e la produttività degli studenti, infatti, è sicuramente molto buona poiché gli indicatori da iC13 a iC16bis non solo sono quasi sempre superiori alla media di Ateneo e area geografica, in taluni casi con forbice rilevante, oppure al massimo ad essi allineati, ma per iC14, iC15 e iC15bis anche in linea con la media nazionale. In base ai dati della rilevazione del profilo dei laureati AlmaLaurea, poi coerentemente risulta che i laureandi sono in corso per l'83,6% con una durata media degli studi di 2,3 anni e un eccellente indice di ritardo pari solamente allo 0,3. Sulla base della rilevazione dell'opinione degli studenti nell'ambito della valutazione della didattica, come già sottolineato nella sezione A, punti di forza del corso da tale punto di vista, sono la coerenza dello svolgimento dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio (90,2%), la chiara esposizione degli argomenti (89,2%), l'utilità delle attività didattiche integrative (89%), e l'adeguatezza del materiale didattico (indicato e disponibile) per lo studio della materia (88,8%). In ogni caso sono valutati in misura percentuale significativa come adeguati il carico di studio dell'insegnamento rispetto ai crediti assegnati (85,9%), stabile rispetto all'anno precedente, e la chiarezza delle modalità d'esame con aumento sebbene minimo (da 87,1% a 87,4%). Infine strutture e le infrastrutture (laboratori, aule, attrezzature) sono adeguate agli obiettivi formativi. Ad esempio, la mappatura descritta nella SUA-CdS ~ Sezione B ~ Quadri B3, B4 e B6 fornisce l'ampia ricchezza di strutture laboratoriali a disposizione degli studenti del corso menzionando quelli rilevanti rispetto agli obiettivi formativi: Palazzo Chiaia-Napolitano - Centro Elaborazione Dati (stanza n. 511): spazio attrezzato con strumentazione hardware e software di statistica/elaborazione dati in relazione a specifiche esigenze di ricerca - n. 2 Laboratori interviste/colloqui (stanze n. 512-513) - Laboratorio Polifunzionale (stanza n. 515): spazio dedicato all'implementazione di setting sperimentali che prevedono l'utilizzo di attrezzature mobili; il suo utilizzo è dedicato ad attività

specifiche da svolgersi in un periodo limitato di tempo - Laboratorio Multimediale (stanza n. 510): spazio per attività di ricerca direttamente connesse con l'uso di specifici strumenti multimediali, per condivisione e discussione in fase di progettazione sperimentale, analisi risultati, ecc. - Laboratorio Registrazione TV (stanza n. 508): laboratorio per le registrazioni TV (per le attività connesse con il Master in Giornalismo) - Laboratorio Montaggio Audio e Video (stanza n. 509): laboratorio per il montaggio audiovisivo (per le attività connesse con il Master in Giornalismo) - Laboratorio "Piccoli Gruppi" (stanza n. 505): laboratorio adibito ad attività che riguardano gruppi di ridotta numerosità, tipicamente senza osservazione esterna, nonché attività di "simulation game", ecc. - Laboratorio Ricerca Sperimentale – Raccolta Dati Testuali (stanza n. 504): spazio che contiene una serie di attrezzature e strumenti specifici (sia hardware che software) per le raccolte dati testuali - Laboratorio Ricerca Sperimentale – Raccolta Dati Audio-Video (stanza n. 503): spazio che contiene una serie di attrezzature e strumenti specifici (sia hardware che software) per le raccolte dati audio-video - Sala Registrazione (stanza n. 502) - Sala Regia (stanza n. 501). A fronte di tale disponibilità in base ai dati della rilevazione del profilo dei laureati Almalaurea 2021, effettivamente risulta un elevato tasso di utilizzazione delle attrezzature per le altre attività didattiche come laboratori, ecc. ma una contrastante contenuta percentuale di valutazione della loro adeguatezza (41,3% per 100 fruitori). Questo suggerisce di implementare delle azioni dirette a promuovere una maggiore utilizzazione delle attrezzature pur disponibili ovvero ad una sensibilizzazione ad una migliore organizzazione dell'uso in rapporto agli studenti fruitori. I servizi di biblioteca non solo sono molto utilizzati (62,9% dei laureati) ma vi è una elevata positiva valutazione della loro adeguatezza (87,1%). Una criticità è invece rappresentata dalla dotazione e la situazione delle aule sia per i dati Almalaurea ove a fronte di una utilizzazione della quasi totalità degli studenti (98,4%) la valutazione di inadeguatezza è maggioritaria (55,7%), che in quanto confermato dalla componente studentesca della commissione. In particolare, gli studenti hanno evidenziato la necessità di aule più grandi e che dispongano di prese per permettere a tutti gli studenti di utilizzare il pc durante le esercitazioni, e laboratori ancor più focalizzati su aspetti pratici e appunto valorizzazione dell'attrezzature presente.

In sintesi, sul versante della didattica i livelli di soddisfazione raggiunti, pur ampiamente positivi, sottolineano la presenza di alcuni elementi di criticità nell'offerta formativa del dipartimento.

Si consideri pure che l'attività didattica è stata ancora condizionata dalle limitazioni e dalle complicazioni dovute alla crisi sanitaria degli scorsi anni, e questo potrebbe avere influito sul raggiungimento di un livello ottimale di soddisfazione in alcuni dei parametri esaminati.

Fonti di consultazione:

siti del Dipartimento/Scuola e dei Corsi

<http://www.university.it/index.php/cercacorsi/universita> (Univeristaly)

https://reportanvur.ict.uniba.it/birt/run?_report=Anvur_Qd.rptdesign (vOS)

<https://oc.ict.uniba.it/home/nucleovalutazione/relazioni/opinione-degli-studenti-sulle-attivita-didattiche> -(Relazioni del Nucleo di valutazione sull'opinione degli studenti)

QUADRO B (segue)

PROPOSTE

Azione n. 1

Aprire la progettazione dell'offerta formativa a tutte le parti realmente coinvolte: tutti i docenti e i ricercatori che prestano servizio nei corsi di studio sia interni che esterni al dipartimento tutti gli studenti, raccogliendo spunti e suggerimenti non soltanto attraverso le rappresentanze studentesche ma promuovendo riunioni di "consenso" affinché tutte le criticità possano liberamente emergere, le parti sociali, le diverse professionalità

Azione n. 2

Si ripropone l'ipotesi di un orientamento integrato (in ingresso/in itinere/in uscita), attraverso iniziative di accompagnamento del futuro studente, della matricola, degli iscritti ai corsi e dei laureandi, al fine di dare continuità al percorso di formazione che culmina con l'ingresso nel mondo del lavoro

Azione n. 3

promuovere una maggiore utilizzazione delle attrezzature pur disponibili ovvero ad una sensibilizzazione ad una migliore organizzazione dell'uso in rapporto agli studenti fruitori nonché anche a livello di Ateneo il miglioramento ulteriore delle aule per spazi e dotazione.

Altre fonti di consultazione: siti del Dipartimento e dei Corsi

http://www.universitaly_.it/index.php/cercacorsi/universita <http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/>

QUADRO C

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

ANALISI

Parte generale e comune a tutti i Corsi di studio

Rispetto alle valutazioni degli scorsi anni, questa CPDS conferma che le schede SUA dei diversi corsi di studio presenti nell'offerta formativa del dipartimento risultano chiare, dettagliate e complete; mostrano una sostanziale corrispondenza tra attività formative programmate e risultati di apprendimento attesi.

L'analisi delle schede di ciascun corso di studi consente di rilevare la descrizione accurata di questi ultimi in relazione ai descrittori di Dublino e la presenza per alcuni insegnamenti di prove intermedie potenzialmente utili alla valutazione formativa, la cui utilità però andrebbe concretamente e approfonditamente indagata. È possibile che per una quota non trascurabile di studenti tali prove siano utili. Emerge nondimeno il dato legato alla pratica diffusa – pratica per certi versi del tutto giustificabile dal punto di vista degli studenti – di disertare le lezioni degli altri insegnamenti in prossimità delle prove intermedie programmate dal docente di una disciplina, con lo scopo di studiare più intensamente e prepararsi alla prova. Nei fatti, favorire la verifica degli apprendimenti in una disciplina, potrebbe contribuire a pregiudicare significativamente l'apprendimento e generare disguidi e disservizi per le altre discipline. Tale pratica dovrà essere regolamentata.

Le modalità di verifica degli apprendimenti sono chiaramente esplicitate. Le verifiche di fine corso consistono in prove d'esame scritte e/o orali alle quali lo studente si prenota solo previo utilizzo della piattaforma ESSE3, Le commissioni di esame sono costituite ai sensi del regolamento didattico di ateneo. La verifica del calendario d'esame conferma la presenza, per ogni insegnamento, di otto appelli distribuiti nelle tre sessioni dell'anno accademico (estiva, autunnale e straordinaria) (art. 7 Reg. Didattico).

Fonti di consultazione:

siti del Dipartimento/Scuola e dei Corsi

<http://www.university.it/index.php/cercacorsi/universita>

<https://www.almalaurea.it/>

QUADRO C (segue)

PROPOSTE

Azione n. 1

Risulta ancora attuale l'intenzione di incrementare la partecipazione alle attività di tutorato e job placement previste dal dipartimento e a quelle organizzate a livello centrale soprattutto per il potenziamento delle *soft skills*, attraverso proposte di formazione e innovazione interne o in convenzione

Azione n. 2

Incrementare la pratica di attività svolte presso istituzioni internazionali, percorso intrapreso nel corso del 2019 e bruscamente interrotto a causa dell'emergenza sanitaria globale.

Fonti di consultazione <http://www.university.it/index.php/cercacorsi/universita> <http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/> anche per accesso e consultazione della SUA-CdS.

Azione n. 3

Proposta di istituzione di un gruppo di lavoro con rappresentanza docenti e studenti dei corsi di studio del Dipartimento per l'organizzazione dell'espletamento di eventuali prove in itinere, affinché sia del tutto rispettosa delle esigenze di formazione e di acquisizione di feedback da parte degli studenti e di gestione appropriata della didattica per tutti gli insegnamenti previsti dai corsi di studio.

Azione n. 4

Dall'analisi del Rapporto ciclico emerge la rilevanza di un approfondimento degli aspetti di natura valutativa della qualità della didattica erogata, anche attraverso azioni di diffusione e comunicazione esterna dei livelli di apprendimento conseguiti dagli studenti. In tal senso si potrebbero attivare specifiche collaborazioni per realizzare forme integrate di comunicazione istituzionale esterna della qualità del corso di studi di Bari in rapporto agli altri corsi delle diverse sedi nazionali e riflettere sulle leve di miglioramento e sui punti di forza del Corso.

QUADRO D

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

ANALISI

Dall'analisi dei documenti di riesame disponibili (RRC e SMA) più recenti e in confronto con quanto rilevato negli anni precedenti, emerge che le criticità tendono a perdurare nelle stesse aree già individuate.

Come si evince dalle singole SMA le criticità riguardano:

1. La percentuale di laureati entro la durata standard del corso di studi;
2. La percentuale di studenti che si iscrivono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno;
3. La percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio;
4. La proporzione di iscritti al primo anno delle LM laureati triennali in un altro Ateneo;
5. Gli indicatori di internazionalizzazione.

Da una analisi più approfondita dei diversi corsi di studio emerge quanto segue:

CS Scienze della Comunicazione

Per Scienze della comunicazione, considerando i dati riportati nella scheda SMA (Scheda di Monitoraggio Annuale), si evince che nel lasso di tempo compreso tra il 2016 e il 2021 gli avvii di carriera al primo anno (dai 189 del 2016 ai 248 del 2021), gli immatricolati puri (dai 137 del 2016 ai 202 del 2021), gli iscritti regolari (dai 430 del 2016 ai 525 del 2021) confermano un andamento positivo.

Un dato importante che ricorre è quello dei laureati in corso: si registra un rilevante aumento in valori assoluti (si passa dai 60 del 2016 ai 79 del 2020, ai 96 del 2021). Tale incremento si esplicita in maniera più significativa considerando le percentuali dei laureati in corso, aumentando di oltre 10 punti percentuali, passando dal 57,2% (2020) al 68,1% (2021).

Le percentuali di laureati occupati ad un anno dal titolo, solo considerando l'ultimo anno come indicativo di un andamento costante a partire dal 2017, sono in continuo calo (ultimo dato 26,7%, 2021), in linea con i dati della stessa area geografica (seppure più bassi: 29%), più bassi certamente rispetto alla media nazionale (32,8%). Ovviamente, i valori vanno letti alla luce dello stato di emergenza pandemica e post pandemica che ha colpito l'intero Paese e che ha avuto, sul piano economico e di nuovi ingressi nel mondo del lavoro, una forte battuta d'arresto. Il rapporto studenti regolari/docenti, nel lasso di tempo compreso di cui si ha documentazione (2016-2021), è in linea con i valori nazionali, con una percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti dell'77,8, in calo rispetto al 2020 (81,8%), risulta quindi ancora inferiore rispetto alla media nazionale dell'87,5%. Gli indicatori di internazionalizzazione, soprattutto relativi alla percentuale di CFU conseguiti all'estero (Erasmus+), consegnano valori purtroppo azzerati (0%) rispetto al 5,4% dell'anno precedente, e comunque specchio della situazione pandemica internazionale che ha reso difficili gli spostamenti e dunque i percorsi di studio all'estero.

Per quanto concerne un valore determinante per la valutazione della didattica ovvero i CFU conseguiti al primo anno dalla media degli studenti, i dati sono in deciso calo, passando dal 52,9% al 43,7%, così come la percentuale degli studenti che proseguono nel secondo anno di studio, la cui percentuale passa dal 73,4 al 64,5% del 2021.

Essendo netto il calo in entrambi i casi, e arrivando dopo un progressivo e lieve aumento negli anni che vanno dal 2018 al 2020, sembra plausibile associare questa drastica diminuzione a cause più sistemiche e di certo collegate alle conseguenze psicologiche e motivazionali associabili al periodo pandemico. Tale dato andrà anch'esso monitorato nei prossimi anni, per comprenderne la direzione.

In sintesi, la maggior parte dei valori testimoniano un chiaro miglioramento in merito sia al numero dei nuovi iscritti e agli studenti iscritti agli anni successivi, ed anche alla chiusura in corso del percorso da parte dei laureati. Da monitorare invece i dati relativi alle difficoltà potenzialmente motivazionali degli iscritti al primo e secondo anno, considerando anche il dato relativo agli abbandoni in aumento rispetto allo scorso anno (36,4% del 2020 rispetto al 30,7% del 2019). È inoltre da notare a questo proposito che la percentuale degli iscritti al secondo anno in un ateneo differente è in netto calo (dal 5,8% del 2019 al 1,6% del 2020) ed è in linea con tale interpretazione. Ad ogni modo, al fine di comprendere le difficoltà incontrate dagli studenti nel periodo post-pandemico, il consiglio di corso di laurea ha già deliberato una survey aggiuntiva appositamente dedicata agli studenti iscritti al primo anno.

CS Scienze dell'Educazione e della Formazione

Analizzando i dati relativi al Corso di Studio in Scienze dell'Educazione e della Formazione si evince un trend in crescita anche rispetto ai CdS della stessa area geografica e degli atenei italiani non telematici, del numero degli studenti che si iscrivono e laureano entro la durata normale del CdS.

Si rilevano i seguenti dati positivi.

- In crescita è la percentuale dei laureati occupati a un anno dal titolo (+10,4% nel 2021 rispetto al 2020 – v. iC06).
- In crescita il numero degli studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (+ 2,1% nel 2020 rispetto al 2019 – v. iC14).
- In aumento il numero dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti del corso.

- In crescita il numero di laureati che conseguono il titolo entro la data normale del corso (+4,6% rispetto al 2020) e in crescita anche la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea (+6,4% rispetto al 2020) con conseguente piena soddisfazione dei laureandi.
- Cresce la soddisfazione dei laureandi complessivamente soddisfatti nel CdS (dal 95,7% del 2020 al 98,2% del 2021), più alta rispetto alla stessa area geografica (95,5% del 2021) e a quella relativa alla media atenei italiana non telematici (94,5%).
- Si evidenzia: *i*) l'aumento del numero di avvisi di carriera al primo anno (+13 rispetto al 2020, +10 rispetto al 2019, +11 rispetto al 2018); *ii*) l'aumento del numero degli immatricolati puri (+15 rispetto al 2020, +15 rispetto al 2019, +2 rispetto al 2018); *iii*) l'aumento del numero degli iscritti rispetto al 2020 (+3); *iv*) l'aumento degli iscritti regolari ai fini del CSTD (+4 rispetto al 2020, +28 rispetto al 2019, +55 rispetto al 2018, +90 rispetto al 2017), (v. iC00e) significativamente superiore rispetto alla tendenza comunque in aumento degli Atenei della stessa area geografica non telematici e degli Atenei italiani non telematici.
- In incremento il numero degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio pari al +2,1% rispetto al 2019 (v. iC14). La percentuale è comunque superiore a quella degli Atenei della stessa area geografica non telematici e a quella degli Atenei italiani non telematici.
- In incremento la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno pari a + 1,1% rispetto al 2019 (v. iC15). Ugualmente, in crescita la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno pari a +1,1% rispetto al 2019 (v. iC15Bis). Le percentuali sono comunque più alte rispetto agli Atenei della stessa area geografica non telematici e agli Atenei italiani non telematici.

Per quanto riguarda le criticità si rileva quanto di seguito.

- Si rileva una inversione di tendenza del numero di laureati (in diminuzione rispetto agli anni precedenti: -44 rispetto al 2020, -12 rispetto al 2019, -20 rispetto al 2018, -29 rispetto al 2017), sebbene superiore al 2016 (+25) (v. iC00h). Un dato in controtendenza rispetto agli Atenei della stessa area geografica non telematici e agli Atenei italiani non telematici, tutti in costante crescita dal 2016.
- In riferimento ai CFU conseguiti all'estero da studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (v. iC10), si evidenzia l'azzeramento della percentuale dovuto, fisiologicamente, alla situazione pandemica da covid 2019 che non ha permesso di recarsi all'estero; si tratta, pertanto, di un dato da monitorare con la ripresa regolare degli spostamenti all'estero.
- Si riscontra un decremento dei CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU da conseguire (v. iC13): il trend, infatti, è in lieve costante decrescita (74,8% nel 2018, 73,6% nel 2019 e 71,4% nel 2020), percentuale comunque superiore (+14,5%) a quella relativa alla media della stessa area geografica (56,9%) e superiore (+11,3%) anche rispetto a quella relativa alla media atenei italiani non telematici (60,1%).
- Un decremento si rileva nella percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU previsti al primo anno (da 69% del 2019 si passa a 64,2% nel 2020 -4,8% N.(9) v. iC16). Percentuale, comunque, superiore (+18,3%) a quella relativa alla media della stessa area geografica (45,9%) e superiore (+15%) anche rispetto a quella relativa alla media atenei italiani non telematici (49,2%).
- In diminuzione (-5,9%) anche la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 di CFU conseguiti al primo anno (da 70,1% del 2019 a 64,2% del 2020 – v. iC16Bis). Percentuale, comunque, superiore (+18,2%) a quella relativa alla media della stessa area geografica (46%) e superiore (+14,8%) anche rispetto a quella relativa alla media atenei italiani non telematici (49,4%).
- Rispetto alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogato (v. iC19) Guardando i dati relativi al 2020, è possibile notare una LIEVE DIMINUZIONE (- 1%) rispetto al 2021. Il dato deve essere letto tenendo conto che la didattica post Legge 240 prevede l'assegnazione (obbligatoria) di un cospicuo numero di ore di didattica e di CFU a ricercatori RTDa e RTDb che sono, per l'appunto, a tempo determinato.
- In calo (-10,4%) la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso, passata da 76,4% nel 2019 a 66,0% nel 2020 (v. iC22). Percentuale, comunque, superiore rispetto a quella relativa alla media della stessa area geografica e a quella relativa alla media atenei italiani non telematici.

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni nel 2020, come indicano i dati, è notevolmente diminuita (da 26,5% del 2019 all'11,8% del 2020). Media notevolmente più bassa rispetto a quella relativa alla media della stessa area geografica e a quella relativa alla media atenei italiani non telematici.

CS Scienze e tecniche psicologiche

Gli indicatori relativi a iscritti, immatricolati e laureati (fonte: SUA-CdS 2020-2021, scheda CdS all'08/10/2022) restituiscono un andamento stabile o tendente all'incremento. Le immatricolazioni "pure" sono 210 contro i 197 del 2020. La percentuale di studenti in corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare 2020 è del 77,3% contro il 68,8% del 2019, ancora, il rapporto di CFU conseguiti su quelli da conseguire dagli studenti al I anno passa dal 68,4% nel 2019 al 77,2% nel 2020. Cresce

la percentuale di studenti che prosegue la carriera al II anno nello stesso corso di studi avendo acquisito almeno 40 CFU: 64,8% nel 2019 e 76,6% nel 2020.

Rispetto ai completamenti di carriera, emergono alcune criticità. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso subisce una flessione nel 2020 rispetto all'anno precedente: dal 67,9% al 63,1%. Aumenta la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni che sale dal 19,6% del 2019 al 21,3% del 2020. Il quadro di emergenza sanitaria sembrerebbe avere complicato le conclusioni di carriera come anche la permanenza nel sistema formativo di III livello.

Rispetto alla percezione di qualità del corpo docente si osserva una leggera flessione per quanto riguarda il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (97,2% nel 2019 e 89,8% nel 2021) che è possibile interpretare in senso positivo se si pensa che un rapporto inferiore significa per ogni docente avere un tempo maggiore da dedicare alla tutorship degli studenti. Cresce il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (75,3% nel 2021 rispetto al 74,4% nel 2019), segno di un incremento degli immatricolati a fronte di un corpo docente sostanzialmente invariato.

Impatto del CdS rilevato a fine carriera

Si osserva un incremento della percentuale di laureati che si iscriverebbe nuovamente al corso di studi che passa dal 72,7% nel 2019 all'84,1% nel 2021. In linea, la percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del corso di studi passa dal 92,5% nel 2020 al 95,4% nel 2021. In linea con questo andamento è il dato relativo alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata

Internazionalizzazione

In questa area, già piuttosto critica in precedenza, la situazione appare ulteriormente peggiorata a causa del covid e delle sue restrizioni. E' però possibile mettere in evidenza come l'acquisizione di CFU all'estero aveva registrato una crescita tra il 2017 (2,5%) e il 2019 (3,9%) frutto di un capillare lavoro svolto in dipartimento.

Completano questo quadro i dati relativi ai corsi magistrali.

LMCU Scienze della Formazione Primaria

Il Corso di studi in Scienze della formazione primaria (LM-85bis) erogato, in forma convenzionale, della durata normale di 5 anni e non telematico, presso l'Università Aldo Moro di Bari, risulta al 2021 a programmazione nazionale con un numero di immatricolati per anno pari a 227 unità, numero che dall'anno accademico 2022/2023 rimarrà invariato.

Il Corso di studi si inserisce a livello nazionale come uno dei 33 (al 2021) CdS della stessa classe in Atenei non telematici in Italia e come uno degli 11 (al 2021) CdS della stessa classe in Atenei non telematici nell'area geografica (SUD E ISOLE).

Per quanto pertiene i dati generali del CdS si rileva quanto segue:

- o Il CdS riscontra un trend positivo nelle seguenti aree.
- o Avvii di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata): dal 2016 al 2021 presentano un incremento percentuale pari all'55,30%, passando da 123 unità a 191. Invece da un confronto con altri CdS a livello nazionale, il numero è in aumento del 19% di unità.
- o Immatricolati puri (gli studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso di studio universitario): il trend presenta un piccolo aumento da 109 unità nel 2018 a 116 unità nel 2021 a livello diacronico, corrispondente al 6,4%; rimane invariato il numero di unità di immatricolati puri, invece, nel confronto con gli altri Atenei.
- o Si registra un trend positivo a livello diacronico ma in piccola percentuale negativo nel confronto con gli altri Atenei, nelle seguenti aree:
 - o Iscritti: passati da 520 a 960 dal 2016 al 2021 (con un incremento percentuale pari all'85%), risultano essere, in ogni caso, inferiori, anche se di circa 100 unità rispetto agli altri Atenei. Il trend positivo riscontrato a livello diacronico, si conferma anche nella variazione tra il 2020 e il 2021, con un incremento del 9%.
 - o Iscritti regolari: passati da 473 a 820 dal 2016 al 2021 (con un incremento pari al 73,40%), risultano essere, in ogni caso, inferiori rispetto agli altri Atenei di 93 unità nella stessa area geografica e di 27,7 unità a livello nazionale. Il confronto diacronico internamente all'Ateneo barese tra il 2020 e il 2021 presenta un incremento positivo del 7,61%.
 - o Laureati entro la durata normale del corso: il trend, che risultava negativo nel confronto tra il 2016 e il 2018 del 13,89%, presenta un'importante inversione di tendenza a partire dal 2019. Essi, infatti risultano aumentati da 36 a 84 dal 2016 al 2021 (con un incremento percentuale pari al 133,33%); l'incremento si presenta nel confronto tra il 2020 e il 2021 pari al 23,52%. Nonostante tali dati risultino positivi internamente all'Ateneo barese, risultano essere ancora inferiori rispetto agli altri atenei, sia a livello nazionale (di circa 30 unità) che nel confronto con la stessa area geografica (di circa 20 unità).
 - o Laureati: si registra un incremento del 105,76% nel confronto tra il 2016 e il 2021, passando da 52 a 107 unità. Tale incremento risulta determinato da una variazione positiva che si è registrata nel 2019 rispetto al 2018 e che è andata crescendo negli anni. L'incremento si presenta nel confronto tra il 2020 e il 2021 pari al 17,58%. Tali dati positivi interni all'ateneo, mantengono, invece, un trend negativo nel confronto rispetto agli altri atenei di circa 50 unità sia a livello nazionale che a livello della stessa area geografica.

Per quanto pertiene gli indicatori della didattica si riscontra quanto segue:

- Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio: i dati interni all'Ateneo barese, che mostravano una flessione negativa nel confronto tra il 2017 e il 2018 di 5,5 punti percentuali (passando da 97,2% nel 2017 a 92,7% nel 2018), mostrano un incremento e un trend positivo nel confronto tra il 2018 e il 2020 arrivando al 96,9%. Essi, inoltre, risultano leggermente superiori rispetto agli altri Atenei a livello nazionale che registrano percentuali che si attestano al 94%.

- Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b): i dati del CdS presentano un rapporto migliore rispetto a quelli del sud e del resto d'Italia. Si tratta, comunque di un dato che nel confronto temporale interno all'Ateneo barese è in peggioramento.

- Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: i dati interni al CdS rapportati a livello diacronico, presentano un trend positivo con un incremento di circa 10 punti percentuali dal 2016 al 2020, passando dal 72,6% all'82,4%. Tale percentuale risulta superiore rispetto agli altri atenei della stessa area geografica (79,7%) ma leggermente inferiore rispetto alla media nazionale (83,6%).

- Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni: al 2021, solo 7 studenti su 191 provengono da altre regioni (3,7%), la percentuale in altri Atenei della stessa area geografica, invece si attesta al 13,8%.

Gli indicatori di internazionalizzazione mostrano dati che rivelano una situazione fondamentalmente negativa per l'Ateneo barese: nel 2021 non c'è nessuno studente laureato entro la durata normale del corso che ha acquisito almeno 12 CFU all'estero; dato che dimostra un decremento rispetto al 2020 (2 unità). Non ci sono, invece, studenti iscritti al primo anno del corso che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Si riscontra inoltre uno 0,0% nel 2020 di CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso. Si tratta, anche in questo ultimo caso, di una percentuale più bassa, rispetto a quelle degli altri Atenei, che comunque presenta dei valori piccoli: 2,6% media altri Atenei; 0,5% Atenei stessa area geografica.

In merito alla regolarità delle carriere si rilevano dati tendenzialmente positivi sia a livello diacronico che nel confronto con gli altri Atenei:

Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo: si registra l'1% di immatricolati che cambiano CdS nel secondo anno nel 2020; gli altri Atenei della stessa area geografica e italiani mostrano la stessa percentuale.

Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: i dati del CdS mostrano una percentuale in calo nel tempo (dal 12,8% nel 2018, all'8,2% nel 2020); tali dati risultano anche migliori rispetto alla situazione nazionale e del centro-sud in cui si registrano percentuali che si attestano al 9,4%.

Si considerano, a chiosa, i dati relativi alla soddisfazione e l'occupabilità:

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS si attesta al 99%, in aumento rispetto agli anni precedenti (93,8% nel 2016), ma in lieve decremento rispetto al 2018, che presentava il 100% di laureandi soddisfatti. Tale dato risulta essere superiore di circa 4 punti percentuali rispetto alla media nazionale e di circa 2 punti percentuale rispetto alla media degli atenei della stessa area geografica;

La percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del Titolo, invece, si attesta all'83,7%, in aumento rispetto al 2018 (63,2%). Il dato è uniforme rispetto alla media nazionale. Nel confronto con gli altri atenei del centro-sud, che presentano un'occupabilità media del 79,3%, invece, si riscontra un trend positivo di poco meno di 4 punti percentuali.

LM Psicologia

I dati della SMA per il quinquennio 2017-2021 confrontano gli indicatori del CdS in Psicologia Clinica (poi Psicologia dall'a.a. 18-19) dell'Università di Bari 'Aldo Moro' con i valori dei 16 (nel 2017), 17 (nel 2018), 18 (nel 2019-2020) e 19 (nel 2021) CdS della stessa classe in atenei non telematici della stessa area geografica e con i valori dei 68 (nel 2017), 69 (nel 2018), 71 (nel 2019), 74 (nel 2020) e 77 (nel 2021) CdS della stessa classe in atenei non telematici del territorio italiano.

Gli avvisi di carriera negli anni in questione oscillano dal numero minimo di 122 (nel 2017) al numero massimo di 148 (nel 2021), dati che sono in linea con la programmazione locale e leggermente al di sopra sia dei dati dei CdS nella medesima area geografica sia dei dati a livello nazionale. Il numero di iscritti e di iscritti regolari è coerente e progressivamente supera - nell'arco del quinquennio considerato - la media della stessa area geografica e nazionale. Entrambi i parametri evidenziano un progressivo incremento, in linea con l'aumento degli immatricolati prevista dalla programmazione locale, a cui il CdS è andato incontro negli anni.

Rispetto agli indicatori del Gruppo A (Didattica), il CdS LM-51 mostra un progressivo incremento nell'arco del quinquennio considerato relativamente alla percentuale di studenti iscritti che entro la durata normale del corso abbiano acquisito almeno 40 CFU nell' a.s. (indicatore iC01). Rispetto alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02), l'andamento appare oscillante, con decrementi negli anni 2017 e 2019, con la punta più alta nel 2018 (66%) e nel 2021 (66,7%). Ad ogni modo, va evidenziato che tali percentuali per 4 anni sui 5 considerati, sono sempre al di sopra di quelle dei laureati provenienti da CdS nella medesima area geografica e sono in linea, pur senza superarle, con le percentuali di riferimento nazionale.

È in progressivo aumento la percentuale di iscritti al primo anno di laureati in altri Atenei (indicatore iC04), superando nel triennio 2017-2019 quella di altri CdS della medesima area geografica, con una diminuzione degli anni 2020-2021. Tali percentuali sono sempre inferiori alle percentuali nazionali di riferimento.

I valori degli indicatori inerenti gli sbocchi occupazionali dei laureati a distanza di un anno (indicatore iC07) sono oscillanti, con un solo valore (2018) che cade al di sotto di quello di riferimento per l'area geografica; tali valori rimangono al di sotto dei riferimenti nazionali. A tre anni dal conseguimento del titolo, sia nella forma di un'attività lavorativa che di percorso formativo retribuito (es., dottorato di ricerca; indicatore iC07 BIS), le percentuali si attestano attorno ai riferimenti della medesima area

geografica, superandoli in 3 dei 5 anni di riferimento (2017, 2020 e 2021); tali valori restano al di sotto delle percentuali di riferimento nazionali in tutti gli anni di riferimento.

L'indicatore relativo alla percentuale di docenti di ruolo di SSD di base e caratterizzanti inseriti nella SUA come docenti di riferimento (indicatore iC08), oscilla tra il 66.7 e 50% e rimane comunque al di sotto delle percentuali di riferimento nazionali e di medesima area geografica. Tuttavia, a fronte di una percentuale più bassa rispetto ai valori di riferimento di docenti dei SSD di base e caratterizzanti per il CdS, i valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti (indicatore iC09) si attesta sui valori di riferimento nazionale e supera o pareggia (nel solo anno 2021) i valori di riferimento della medesima area geografica.

Gli indicatori del Gruppo E (ulteriori indicatori per la valutazione della didattica) evidenziano che il numero di studenti che prosegue il corso degli studi avendo acquisito almeno 20 CFU o 1/3 dei CFU previsti nel I anno (indicatori iC15 e iC15BIS), mostra un incremento nel triennio 2018-2020, sfiorando valori del 94.9% e 95.1% rispettivamente nel 2018 e 2020, valori ben al di sopra dei riferimenti regionali e nazionali.

Più irregolare è l'andamento della percentuale di studenti che ha acquisito almeno 40 CFU o i 2/3 dei CFU previsti nel primo anno (indicatori iC16 e iC16BIS), con valori più bassi e successivi incrementi registrati ad anni alterni, a partire dal 2017. Ad ogni modo, facendo riferimento al dato più recente, relativo all'anno 2020, per tutti e 4 gli indicatori dei gruppi iC15 e iC16, i valori risultano al di sopra dei valori riferiti ai CdS della stessa area geografica e due valori su quattro al di sopra dei valori nazionali: questo dato appare confortante e supporta le azioni migliorative che sono state portate avanti negli anni per il sostegno dell'offerta formativa magistrale in psicologia. Tendenzialmente più alte rispetto ai riferimenti regionali, ma non a quelle nazionali, sono le percentuali di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02), anche se il CdS va incontro a un trend oscillante, superando il riferimento della stessa area geografica nell'ultimo anno di riferimento (2021) e assottigliando la distanza dal riferimento nazionale.

Gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E) consentono di approfondire l'andamento del percorso di studio e la regolarità delle carriere: 0% di immatricolati prosegue la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (indicatore iC23), vs. percentuali minime a livello regionale e nazionale. Si registra un trend oscillante della percentuale di abbandoni da parte degli studenti fuori corso (indicatore iC24) dal 2017 al 2020, anno in cui il valore riscende al 4.2% pareggiando o assottigliando lo scarto con i valori di riferimento regionale e nazionale, rispetto agli anni precedenti 2018 e 2019.

Complessivamente, i dati suggeriscono quindi che malgrado i nostri studenti abbiano faticato negli anni scorsi ad allinearsi, nel passaggio dal primo al secondo anno del CdS, ai loro pari a livello regionale e nazionale, comunque accumulano un ritardo minore rispetto ai loro pari a livello nazionale. Va considerato che il I anno del CdS magistrale può risultare più faticoso per lo studente, e tanto più per quello lavoratore, rispetto al II anno, in cui 15 CFU sono dedicati alla tesi e altri 15, nel CdS magistrale in Psicologia Clinica, o 6 nel CdS magistrale in Psicologia, al tirocinio curriculare. È intuibile che i CFU di tirocinio siano più facilmente acquisibili rispetto a quelli di un qualsiasi insegnamento. Anche l'articolazione dei corsi nel piano di studi di Psicologia Clinica e poi di Psicologia suggerisce un percorso più pesante nel I rispetto al II anno di corso. A conforto del buon esito finale, malgrado la difficoltà iniziale, sono i dati relativi all'indicatore iC18, che evidenzia un progressivo incremento nel quinquennio di riferimento (2017-2021) dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, attestandosi al 78.3% nel 2021, leggermente al di sotto del riferimento relativo alla medesima area geografica e nazionale. Il livello di soddisfazione per il CdS (indicatore iC25) si caratterizza per un trend incrementale nel corso degli anni di riferimento, con un incremento di circa 3 punti percentuali, passando da una percentuale del 89.3% nel 2017 al 92.2% nel 2021, livelli che sono abbastanza in linea con quelli espressi dai loro pari di CdS della medesima area geografica e con il dato aggregato che descrive il livello di soddisfazione a livello nazionale, dei laureati dei CdS della stessa classe.

In riferimento agli indicatori di consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori iC27 e iC28), i valori con qualche eccezione evidenziano un trend decrementale dal 2017 al 2021, indicativo di un incremento di monte ore di didattica dedicata al CdS, a vantaggio della sostenibilità del CdS, malgrado la programmazione locale sia andata incontro a un incremento numerico nel corso degli anni. I valori di tali indicatori sono al di sopra di quelli di riferimento per area geografica e nazionali. Meno soddisfacenti e pur tuttavia incoraggianti sono i dati relativi all'internazionalizzazione (Gruppo B). Nell'arco del quadriennio considerato, per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (indicatore iC10), si evidenzia un incremento progressivo nel triennio 2017-2019 con un peggioramento nell'ultimo anno di riferimento (2020), decremento in linea con il decremento anche a livello regionale e nazionale, probabilmente attribuito alla situazione emergenziale pandemica. In generale i valori rimangono sempre al di sotto del riferimento regionale e nazionale. Lo stesso vale per la percentuale di laureati che entro la durata normale del corso ha acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11), che presenta un trend altalenante, caratterizzato comunque da progressivo assottigliamento dello scarto con i valori di riferimento per area geografica e nazionali. Questo dato supporta la bontà delle azioni di sostegno all'internazionalizzazione avviate dal CdS, e la necessità che esse siano sostenute nel tempo, sia a livello di CdS che soprattutto a livello centrale di Ateneo.

In sintesi, si registra un trend migliorativo soprattutto per gli indicatori della didattica (Gruppo A e B), malgrado la presenza di andamenti oscillanti su alcuni indicatori. Se si considera che la nuova magistrale di Psicologia è stata avviata nell'a.a. 2018-19, il miglioramento sugli indicatori conferma l'efficacia dell'azione di riorganizzazione operata in seno alla formazione magistrale in psicologia. Permangono delle criticità solo in parte risolvibili a livello di CdS e che riflettono alcune criticità del contesto socioeconomico locale e dell'Ateneo. Si ribadisce la necessità di fornire qualsiasi supporto disponibile agli studenti al fine di favorire l'internazionalizzazione, mediante lo strumento dell'Erasmus, bando Global Thesis o altre opportunità, criterio che risulta essere allo stato attuale quello maggiormente penalizzato.

LM Scienze Pedagogiche

Passando ad esaminare il CdS magistrale in Scienze pedagogiche, si rileva una tendenza positiva in diverse aree.

Risultano in aumento gli avvii di carriera al primo anno che sono passati da 96 del 2016 a 142 del 2021 anche se in diminuzione rispetto al 2020 (149), superiori sia agli Atenei della stessa area geografica non telematici (95,1%) che degli atenei italiani telematici (109,3%).

In aumento crescente dal 2016 sia gli iscritti regolari (da 183 a 265) lieve calo rispetto al 2020 (283), sia il numero di laureati che conseguono il titolo entro la data normale del corso (da 36 a 96) miglioramento rispetto al 2020 (58), sia dei laureati in genere (da 55 a 130) miglioramento rispetto al 2020 (77). Lieve calo del numero di iscritti e di iscritti regolari.

Per quanto riguarda gli indicatori della didattica, si segnalano, in prima battuta, i punti di forza.

C01- La percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU ha una valenza positiva in quanto dalla percentuale del 60,7% del 2016 si è passati al 75,3% nel 2020, superando solamente la media degli Atenei non telematici della stessa area geografica (62,7%) e non la media di quelli telematici (51,7%).

C02- La percentuale dei laureati entro la durata normale del corso è passata dal 65,5% del 2016 al 73,8% del 2021 superando notevolmente sia la media nazionale dell'area geografica non telematica (66,6%) sia la media degli atenei non telematici (65,6%).

C05- Il rapporto studenti regolari/docenti, ha visto un incremento passando dal 15,3% del 2016 al 18,9% del 2021 e raggiungendo livelli superiori sia alla media dei corsi equivalenti della stessa area geografica (da 12,1 % a 13,1%), sia rispetto agli altri atenei non telematici (da 12,0% a 14,7%).

C08 -La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento è andato sempre aumentando e nel 2020 è (88,9%) superiore rispetto alla media della stessa area geografica (79,0%) e superiore anche rispetto a quella relativa alla media atenei italiani non telematici (83,4%). Si segnalano alcuni elementi di criticità relativi alla percentuale di laureati occupati a tre anni dalla laurea. Questi, nonostante un aumento di percentuale nel 2019, hanno ancora difficoltà a svolgere attività lavorativa. La legislazione in merito al riconoscimento giuridico di queste figure professionali ci fa ben sperare per il futuro. Passando ad analizzare gli indicatori di internazionalizzazione, persistono aspetti critici. La percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso ha visto un netto calo pari allo 0,00%, sempre inferiore rispetto alla media della stessa area geografica (13,2%) e rispetto a quella relativa alla media atenei italiani non telematici (16,7%). La percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che ha conseguito il precedente titolo all'estero dal 2016 al 2021 è stata dello 0, 0% inferiore sia ai regionali che nazionali.

Dall'analisi degli Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica, emergono aspetti positivi e aspetti negativi.

Aspetti positivi

C14 - La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio vede un lieve calo rispetto al 2016 (96,6%) ed è nel 2020 pari al 94,7%, percentuale superiore a quella relativa alla media della stessa area geografica (93,7%) e alla media atenei italiani non telematici (92,3%).

C15 e c15bis -Alta la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 20 cfu al primo anno (dall'80,7% del 2016 al 92,4% del 2019) superando sia la media dell'area geografica non telematica (87,0%), sia al media degli atenei non telematici (81,9%) così come quelli che passano al secondo anno avendo superato almeno 1/3 dei crediti del primo anno.

C17-Alta la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio 73,1% rispetto al 68,7% della media di quelli della stessa area geografica, e 67,6% di quelli relativi alla media atenei italiani non telematici.

C24 -Importante aumento di abbandoni

Molto significativa è la percentuale dell'abbandono 14,8%

Aspetti positivi

C21- Diminuzione del numero di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al I anno: 95,4%, percentuale superiore rispetto a quella relativa alla media della stessa area geografica (94,8%) e superiore anche rispetto a quella relativo alla media degli atenei italiani non telematici (93,8%).

C22- La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (67,9%), maggiore rispetto a quella del 2016 (65,9%) resta sempre superiore rispetto a quella relativa alla media della stessa area geografica (54,6%) e superiore anche rispetto a quella relativo alla media atenei italiani non telematici (49,4%).

Aspetti critici

C23-Crescita della percentuale di immatricolati che proseguono la carriera del secondo anno in un differente corso di studio dell'ateneo. Nel 2020 lo 0,8% rispetto ai precedenti anni 2016, 2017, 2018 che era lo 0,0%

Aspetti positivi

C26-La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo con una percentuale che va dal 72,0% del 2016 al 75,9% del 2020. Superiore rispetto alla stessa area geografica 61,4%, e alla media degli atenei nazionali non telematici 73,0%.

C26bis-Sale anche la percentuale di laureati che dichiara di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) passando dal 66,7% del 2016 al 73,6% del 2021 risultando superiore alla stessa area geografica (59,5%), e alla media degli atenei nazionale 71,3%.

Aspetti critici

Scende la soddisfazione dei laureandi complessivamente soddisfatti nel CdS (89,6%) anche rispetto alla stessa area geografica (94,9%) e anche rispetto a quella relativa alla media atenei italiani non telematici (92,4%);

C27 -Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo risulta al 47,2% superiore sia alla stessa area geografica (38,8%), sia alla media nazionale 44,5%.

C28-Rapporto studenti iscritti al primo anno /docenti degli insegnamenti del primo anno in aumento (30,0%) e nella media con gli altri atenei.

Per quanto attiene ai dati generali del CdS si rileva un trend di criticità in specifiche aree.

Anche se in diminuzione rispetto alle percentuali degli anni precedenti, bisogna ancora impegnarsi per evitare gli abbandoni che risultano ancora rilevanti.

La percentuale degli studenti che conseguono 40cfu al primo anno va ulteriormente incrementata.

Bisogna potenziare il programma delle attività Erasmus e di Internazionalizzazione del corso.

Si lavorerà sicuramente in tal senso sottolineando che questo è determinato in gran parte dal fatto che molti studenti iscritti già lavorano e dunque hanno difficoltà a spostarsi per Erasmus. Cosa che in parte succede anche con chi abbandona perché appartenendo alla filiera dell'educatore ha già alla fine della laurea triennale trovato lavoro.

LM Scienze della comunicazione pubblica, sociale e d'impresa

Per quanto concerne il corso di laurea magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica, Sociale e d'Impresa dall'esame della documentazione, sono presenti attività collegiali di revisione dei percorsi formativi e di coordinamento didattico tra gli insegnamenti, nonché nei documenti di riesame disponibili (RRC e SMA) sono state evidenziate le criticità maggiori rivelate dai dati e da eventuali segnalazioni/osservazioni. È stato evidenziato che i dati, aggiornati al 8/10/2022, mostrano un buon andamento del Corso di Studio in Scienze della Comunicazione pubblica, Sociale e d'Impresa. Gli indicatori relativi alle iscrizioni degli studenti e dunque dell'attrattività del CdS da iC00a a iC00f confermano un elevato indice di appetibilità ed interesse, mostrando quasi sempre, tranne qualche anno, nel periodo 2018-2021, una percentuale maggiore sia rispetto agli Atenei non telematici sia rispetto agli Atenei non telematici della stessa area geografica. Altresì anche altri indicatori della didattica, ad esempio, la percentuale di studenti laureati entro la durata normale del corso, 85,1% è significativamente superiore rispetto alla media di studenti della stessa area geografica e nazionale nonché un buon rapporto studenti regolari/docenti, 14,7, intermedio tra la media dei corsi LM/59 della stessa area geografica e degli atenei italiani non telematici, rispetto i quali ultimi (17,7) è migliore. Il dato positivo del 2021, invece, si conferma quello relativo alla percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: 61% quasi doppio rispetto al 2018 (36,8%) e in linea rispetto alla media degli Atenei della stessa area geografica e nazionale. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento si mantiene al 50% nel 2021, ed è suscettibile di miglioramento. Invece, per gli ulteriori indicatori della qualità e della sostenibilità della docenza, iC19, cioè la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, e successivi iC19bis fino a iC19ter, sono tutti nettamente superiori sia per il 2021, che per il precedente periodo 2018-2020 alla media degli atenei non telematici, mentre a causa di una recente flessione sono leggermente inferiori o in linea degli atenei della stessa area geografica. La maggiore criticità emergente in modo corrispondente più in generale ai corsi organizzati e gestiti dal Dipartimento è derivata dall'analisi del gruppo B di indicatori relativi all'internazionalizzazione. Il dato relativo da iC10 ad iC12 per il CdS, sui CFU/titoli di studio conseguito all'estero, è stato sempre più basso nel 2021 e anni precedenti delle medie degli Atenei della stessa area geografica e degli Atenei non telematici a livello nazionale, nonostante il loro decremento consistente, che fa comprendere una condivisa difficoltà del sistema universitario italiano recentemente dal 2020 aggravata dall'impatto della pandemia sulla mobilità internazionale degli studenti e dei docenti. Ciò evidenzia la necessità di potenziare l'implementazione delle politiche di Ateneo e le azioni del Dipartimento volte a favorire una crescente internazionalizzazione degli studenti, anche eventualmente con modalità alternative ai tradizionali programmi Erasmus, ma compatibili con la struttura dell'indicatore declinato espressamente sulle prestazioni degli studenti che hanno partecipato a programmi di mobilità "all'estero". L'analisi appare anche correttamente sviluppata per quanto riguarda la regolarità degli studi e della produttività degli studenti e cioè gli indicatori afferenti la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire; la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio; la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno; la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno; la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno. È stato evidenziato nel processo di riesame e monitoraggio che i dati del CdS sono tutti molto positivamente al di sopra della media degli Atenei della stessa area geografica e in linea con gli Atenei non telematici o perfino superiori a questi ultimi nel 2020 (ultimo dato disponibile), ma anche anni precedenti, periodo 2018-2019, considerando gli indicatori da iC13 a iC15bis. Solo gli indicatori iC16 e iC16bis sono sempre inferiori in tutti gli anni precedenti, alle medie per area geografica e atenei non telematici. Per questi indicatori il dato importante però adeguatamente sottolineato è il netto miglioramento, ad esempio, iC16bis da 42,6% a 57,9% dal 2018 al 2020, che porta a ritenere efficaci le azioni intraprese. Invece iC17 e iC18 sono in linea con le medie degli altri Atenei. Per quanto riguarda parimenti i percorsi di studio e alla regolarità delle carriere questi appaiono solidi. I dati indicano

per il 2020 (96,5%) una percentuale superiore e per gli anni precedenti praticamente sovrapponibile alle medie degli altri Atenei per area e a livello nazionale con trend positivo relativi alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno e nulla la percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo a fronte di una sia pur minima percentuale degli altri Atenei. Solo gli immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale del corso solo inferiori al dato della media nazionale ma in linea con l'area geografica. Infine, per quanto concerne la soddisfazione e l'occupabilità il corso non sembra presentare punti di debolezza e non sono state intraprese azioni. Per quanto riguarda la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS come osservato in precedenti sezioni della presente relazione, era superiore però ad entrambe le medie per area geografica e a livello nazionale nel 2020, mentre nel 2021 pur essendo del 87%, è superiore alla media dell'area geografica (84,9%) e di poco inferiore alla media degli atenei non telematici (90,8%). Si conferma la mancanza di necessità di intraprendere interventi correttivi.

L'occupabilità [indicatori da iC26 a iC26ter: percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere una attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.); Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.); Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto] è complessivamente adeguata, riportando un dato per il 2021 per tutti gli indicatori sempre inferiore alle medie sia dell'area geografica che degli atenei non telematici ma di pochi punti percentuali e sostanzialmente in linea con l'area geografica omogenea per contesto socio-economico dell'inserimento lavorativo.

Fonti di consultazione:

siti del Dipartimento/Scuola e dei Corsi

SMA e Riesame ciclico, verbali del consiglio di CdS

QUADRO D (segue)

PROPOSTE

Dall'analisi degli indicatori delle SUA CdS si registrano dati confortanti sul livello di soddisfazione per didattica e qualità del corpo docente con un elemento di criticità trasversale a tutti i corsi: l'internazionalizzazione.

Azioni in questa direzione sono state già avviate in passato. L'auspicio è, in sostanza, di intensificarle.

Azione n. 1

Ipotizzare delle forme di incentivo, attraverso iniziative dedicate, a partecipare al Programma Erasmus e ai bandi Global Thesis e qualsiasi altro strumento utile a favorire gli scambi con l'estero

Azione n. 2

Organizzazione di seminari e presentazioni da parte dei docenti interni e visiting ospitati nel triennio in corso dal Dipartimento, che possano incoraggiare gli studenti ad interessarsi all'esperienza formativa dello studio all'estero

Azione n. 3

Curare la presentazione del dipartimento e di tutte le informazioni in lingua inglese

Fonti di consultazione:

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/> per la consultazione dell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico (RCR).

Ultima Scheda di monitoraggio Annuale (ex Rapporto di Riesame Annuale)

QUADRO E

Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

ANALISI

Parte generale e comune a tutti i Corsi di studio

Le informazioni disponibili sul sito del dipartimento, come quelle relative alle pagine personali dei docenti, restituisce un quadro esauriente e rigoroso dell'offerta formativa, dei docenti e delle attività di ricerca condotte. La sezione dedicata al piano di studi e alle schede degli insegnamenti (in italiano e in inglese) rappresenta un riferimento utile per le aspiranti matricole che intendono iscriversi ai CdS presenti nell'offerta formativa del dipartimento. La disponibilità della documentazione SUA, dei Rapporti di Riesame e della Scheda di Monitoraggio Annuale, l'accesso alle valutazioni degli studenti e la possibilità di conoscere la composizione di organi quali il Consiglio del Corso di Studi e la rappresentanza nella Commissione Paritetica di Dipartimento sono elementi che garantiscono un adeguato livello di trasparenza delle strutture e dei processi.

Sono disponibili e scaricabili tutti i documenti utili ai portatori d'interesse interni ed esterni. La veste grafica del sito istituzionale www.uniba.it/forpsicom permette di raggiungere direttamente la pagina del dipartimento. Queste evidenze sono confermate dai dati relativi all'opinione degli studenti relativa all'a.a. 2020-2021 circa la correttezza e la disponibilità delle informazioni presenti sul sito istituzionale. L'analisi del dato aggregato relativo a tutti i CdS del dipartimento rivela che gli studenti dichiarano una grande coerenza percepita tra il programma pubblicato sul Web e quanto discusso e spiegato in aula (94,8%).

Se si analizzano i singoli CdS nell'a.a. 2020/2021, la situazione risulta ampiamente confermata e con valori che denotano una situazione sostanzialmente in linea e stabile rispetto agli anni passati.

Fonti di consultazione minime:

<http://www.universitaly.it/index.php/cercacorsi/universita> <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/> (per ForPsiCom)

<http://www.uniba.it/didattica> e l'organizzazione didattica dei singoli CdS per l'accesso ai programmi di studio.

QUADRO E (segue)

PROPOSTE

Azione n. 1

Favorire la cultura dell'aggiornamento costante delle notizie anche attraverso la realizzazione di cartelle condivise su cui più operatori autorizzati possano tempestivamente modificare le informazioni. Aumentare la visibilità dei servizi e delle iniziative di ricerca in grado di favorire l'immagine e il prestigio del dipartimento e della sua offerta formativa.

Azione n. 2

Arricchire la sezione eventi con videogallery e materiali multimediali di convegni o iniziative organizzate dal dipartimento.

Fonti di consultazione

<http://www.universitaly.it/index.php/cercacorsi/universita> <http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/>

<http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/>(pagina web del dipartimento)

<http://www.uniba.it/didattica>

QUADRO F

Ulteriori proposte di miglioramento

Già dal 2019 si è insediato in dipartimento il Gruppo di lavoro per l'Assicurazione della Qualità con il compito di proporre, realizzare e mettere a sistema modelli di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del programma dal punto di vista della didattica, della ricerca, della terza missione e dell'amministrazione. L'attuale direzione ha conferito deleghe specifiche finalizzate a facilitare azioni di diffusione, definizione e applicazione di metodi e strumenti finalizzati al miglioramento dei processi.

Il Gruppo AQ di dipartimento integrato con il gruppo dei Delegati è impegnato nelle attività di monitoraggio degli obiettivi di dipartimento.

In merito all'Internazionalizzazione si propone di:

- dare continuità alle attività di promozione dell'esperienza Erasmus attraverso lo sportello di Orientamento e Tutorato del Dipartimento e attraverso l'organizzazione di iniziative ad opera dei coordinatori dipartimentali Erasmus e della delegata dipartimentale all'internazionalizzazione;
- organizzare momenti di pubblicizzazione del bando Erasmus+ per sensibilizzare gli studenti a presentare la propria candidatura;
- promuovere ed organizzare eventi formativi, seminari e lezioni con docenti provenienti da sedi universitarie estere sia nei corsi istituzionali del CdS sia all'interno delle attività formative previste per gli studenti di Dottorato;
- Sollecitare docenti e ricercatori del CdS a stipulare nuovi accordi Erasmus sia per studenti sia per docenti (visiting professor, traineeship, research fellowship, etc.) per incrementare il numero di collaborazioni con partner internazionali anche extra EU.

La presente relazione è stata approvata nella riunione del 19.12.2022 come da verbale agli atti della Segreteria didattica del dipartimento.

Firme dei Componenti della Commissione

Firma COORDINATRICE

F.to Loredana Perla

Firma COMPONENTI DOCENTI

F.to Bosco Andrea

F.to D'Errico Francesca

F.to Massaro Stefania

F.to Rossini Valeria

F.to Rubini Antonia

F.to Saponaro Armando

F.to Savino Michelina

Firma COMPONENTI STUDENTI

F.to Cella Carmen Diamante

F.to Iacobone Mauriziana

Norville Abbrescia Jamaima assente giustificata

Paparusso Noemi assente giustificata

F.to Schingaro Valeria

Valente Teresa

F.to Zaza Francesco Gaetano Pio